



Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigo di Legnago
(Tel.: 0442 - 21144) - www.parrocchiavigodilegnago.it



“ E si meravigliava della loro incredulità”.

Foglio Parr.le 5 - 12 Luglio 2015 - XIV^a Domenica del T. O. - Lit. Ore: 2^a Settimana -

Sabato 4 Luglio - Feria del T. Ordinario - (verde) -
ore 16.00: Confessioni.

Domenica XIV del Tempo Ordinario - (verde) -
ore 19.00: Int. Offer.*

Domenica 5 Luglio - XIV del Tempo Ordinario - (verde) -
ore **09.30**: S. Messa Parr.le -
ore **11.00**: D.i Flora, Guerrino, Wanda, Ines, Ruggero - D.o Lelio -
N.B. La S. Messa Vespertina della Domenica, è sospesa per i mesi di Luglio-Agosto.

Lunedì 6 Luglio - Feria del T.O. - (verde) -
ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - Int. Offer.*
ore 15.30.-18.30: Grest Parr.le -
ore 20.30: Presso il Teatro Parrocchiale, Incaricati SIVE incontrano la popolazione per informazione nuovo servizio raccolta-vetro.

Martedì 7 Luglio - Feria del T. O. - (verde) -
ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - D.i Giulio e Ivo.
ore 15.30 - 18.30: Grest Parr.le -
Ore 20.45: Incontro, presso il Salus, dei Genitori 3^a Media per il Campo-scuola dei loro Ragazzi -

Mercoledì 8 Luglio - Feria del T. O. - (verde) -
ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - Int. Offer.*
ore 15.30 - 18.30: Grest Parr.le -

Giovedì 9 Luglio - Feria del T. Ordinario - (verde) -
ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - Int. Offer.*
ore 15.30 - 18.30: Grest Parr.le

Venerdì 10 Luglio - Feria del T. O. - (verde) -
ore **08.00**: Partenza Ragazzi Grest - Gita a Limone sul Garda, presso l'Istituto Comboniano - Rientro ore 18.30 circa.
ore **08.30**: Recita Lodi e S. M.- **Nei mesi Luglio-Agosto, il Parroco sospende il giro della Comunione agli Infermi, ma chi, nel frattempo desidera fare la Comunione a casa, basta gli telefoni (0442 - 21 144).**

Sabato 11 Luglio - S. Benedetto abate, Patrono d'Europa - (bianco) -
Domenica XV del Tempo Ordinario - (verde) -
ore 16.00: Celebrazione del Sacramento del Matrimonio di Roncolato Marco e Andreetto Rossana - (Auguri!) -
ore 19.00: Int. Offer.*

Domenica 12 Luglio - XV del Tempo Ordinario - (verde) -
ore **09.30**: S. Messa Parr.le -
ore **11.00**: Int. Offer.*

Avvisi Parrocchiali

- **Il Grest Parrocchiale 2015 In corso di svolgimento (dal pomeriggio del 22 Giugno fino alla serata conclusiva del Venerdì 17 Luglio)**, vede l'entusiastica partecipazione dei Genitori, Animatori, Organizzatori, ecc. -
- Presento il programma-tipo o di massima, (con eventuali variazioni secondo il tempo che farà), per i pomeriggi della 1^a settimana del Grest.

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì: ore 15.30 - Ritrovo e puntata della favola ispiratrice -
ore 16.00 - Laboratori
ore 16.45 - Merenda
ore 17.30 - Giochi
ore 18.15 - Preghiera e conclusione.

Venerdì 10 Luglio il programma prevede la Gita a Limone sul Garda presso l'Istituto dei missionari Comboniani.
Martedì 7 Luglio alle ore **20.45**, presso il **Salus di Legnago**, incontro con i Genitori dei ragazzi di 3^a Media per il Campo-scuola a Spiazzi -
Martedì 7 Luglio: ore **21.00** a Vangadizza incontro con i Genitori e ragazzi di 1^a 2^a Media per il Campo-scuola ai Tracchi. Ringrazio Davide e Cristina Bisson per aver voluto destinare, a nome della cara mamma D.a Zita, una raccolta (€240.00) a favore della Scuola Materna Parr.le. Il Signore li ricompensi!



DOMENICA XIV^A del T. Ordinario

+ Dal Vangelo sec. Marco (6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il **sabato** si mise a **insegnare** nella **sinagoga**. E molti, **ascoltando**, **rimanevano stupiti** e dicevano: "Da dove gli vengono queste cose? E **che sapienza** è quella che **gli è stata data?** E i prodigi come quelli compiuti

dalle sue mani? Non è costui il **falegname**, il **figlio di Maria**, il **fratello** di Giacomo, di Josès, di Giuda e di Simone? E le sue **sorelle**, non stanno qui da noi?". Ed era per loro **motivo di scandalo**.

Ma Gesù disse loro: "Un **profeta** non è **disprezzato** se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a **pochi malati** e li guarì.

E si meravigliava della loro **incredulità**.

Gesù **percorreva** i villaggi d'intorno, **insegnando**.

Parola del Signore.

Gesù torna a Nazareth, ma l'accoglienza non è quella calorosa delle popolazioni del lago di Tiberiade, anzi.

Davanti a tanta indifferenza, chissà cosa avranno pensato i suoi discepoli, che, chiamati, lo avevano seguito con tanta prontezza e disponibilità. A Nazareth si saranno sentiti "estranei", pur frequentando Gesù.

Intanto giunge il Sabato, il giorno della preghiera comune, e con esso l'occasione da parte di Gesù di incontrare i suoi paesani.

Un'altra delusione! Quanta la fede Gesù aveva trovato presso quelli che non lo conoscevano, tanta l'incredulità che ha trovato proprio tra coloro che lo conoscevano da sempre.

"Ma come - si dicevano stupiti - non è il falegname, figlio di Maria? Da quando è diventato "Maestro" capace di insegnare?". E, nota l'evangelista, erano scandalizzati della cosa.

Anche oggi, nei confronti della Chiesa di Cristo, proprio in Italia dove da duemila anni risiede il Papa, Vicario di Cristo, si disprezza e si contesta la sua parola sia con la voce dei media sia con quella delle manifestazioni ideologizzate, sia con quella delle opinioni personale.

Le forze del male, di cui si serve Satana, si camuffano spesso dietro false conquiste di Verità e di Libertà, e sono capaci di ingannare chi non ha una fede matura fondata sulla roccia che è Pietro.

E poi, questa piaga del cristiano "fai da te", ormai così diffusa! E quella di cristiani che si classificano di destra o di sinistra o di centro, e non di Cristo e del Vangelo, che è sopra delle parti e "Verità" per tutti. Forse, in passato ci siamo illusi che "l'essere cristiani" fosse pacifico, quasi un dato anagrafico e sociologico, e non di una scelta personale di fede. Forse ci siamo adagiati su una specie "Religione di Stato" che ci faceva dormire tranquilli, mentre la cultura dominante deviva le coscienze. Forse, non abbiamo colto, con la necessaria lungimiranza, l'invito che il Concilio Vaticano II° ci rivolgeva a vedere i "segni dei tempi" e abbiamo continuato ad annunciare il Dio della "Legge", più che il Dio dell'Amore. Ora Gesù stesso ci aveva insegnato che la "legge" è per l'uomo e non l'"uomo" per la legge. Per troppo tempo forse abbiamo pensato ad un Dio proibizionista più che a un Dio da amare. A me viene spontaneo il paragone della scelta che fanno due fidanzati. Se non è una scelta d'amore, e non per costrizione, non può tenere. Così o si è cristiani perché amiamo Dio, quale primo papà e mamma, o non si è cristiani. Dio non vuole i figli della paura o del calcolo, ma i figli dell'amore.

Allora o i "Comandamenti" sono visti come scelte di bene o, se no, non siamo ancora figli di Dio, anche se battezzati.

Commenti del nostro Vescovo all'Enciclica: "Laudato si".

Nell'introduzione dell'Enciclica, articolata in 16 paragrafi, il Papa, evocando il Cantico delle Creature di S. Francesco, cita il verso: "Laudato si, mi Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba".

Infatti questa sorella madre terra, protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei.

Già i papi precedenti avevano dato universalmente l'allarme nelle loro encicliche, e Benedetto XVI nella "Caritas in veritate" aveva individuato la causa dell'inquinamento globale nel misconoscere di Dio da parte degli uomini, come Adamo che, dopo il peccato, aveva corrotto il rapporto con la terra da madre a matrigna.

Anche autorevoli scienziati e il Patriarca Bartolomeo, alto rappresentante della Chiesa ortodossa, avevano, da tempo, fatto sentire la loro voce, a questo proposito. Il Patriarca ha parlato di "crimine contro la natura e contro noi stessi e di peccato contro Dio", chiedendo la conversione della mentalità, passando dal "consumismo" alla sobrietà, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla condivisione.

E Papa Francesco afferma che va coniugato il rispetto per la natura con la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società, e la pace interiore. Il Papa, nota che "la povertà e l'austerità di S. Francesco, non erano motivate solo da uno spirito di mortificazione corporale e penitenziale, ma dalla rinuncia ad un uso egoistico e padronale dei beni della natura perché essa fosse al servizio di tutti, e perciò, dare a tutti le giuste opportunità di sviluppo e di elevazione spirituale.

Sorprende non poco, l'ordine del Santo ai confratelli di lasciare una parte dell'orto non coltivata perché vi crescessero le erbe selvatiche, quale richiamo ad elevare un pensiero a Dio Creatore.

Fatte queste premesse, il Papa, lancia il suo appello per: "L'Urgente protezione della terra, casa comune", cosicché possono ancora cambiare le cose. E proprio i giovani sono i più interessati a questo cambiamento, "Essi, si domandano come sia possibile pretendere di costruire un futuro migliore senza risolvere la crisi ambientale e le sofferenze degli esclusi".

Concludendo la parte introduttoria, il Papa presenta i temi portanti della sua enciclica, sui quali svilupperà le sue riflessioni e le linee di comportamento.

"L'intima relazione, - scrive il Papa - tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica allo sfruttamento senza rispetto per l'ambiente delle risorse naturali; l'iniqua distribuzione dei vantaggi che ne vengono; il monopolio del potere tecnologico, un sistema economico troppo sbilanciato sulla rendita finanziaria, invece che su quella dell'occupazione e della produzione a bene di tutti, deprime la dignità dell'uomo e produce una cultura dello "scarto" umano.

Bisognerà rimettere al centro l'uomo, la persona e, perciò, un uso ecologico corretto della terra, casa comune, è doveroso fare verità e non propaganda nei convegni internazionali sulla condizione del pianeta, è determinante la responsabilità della politica internazionale e locale, e insieme la proposta di un nuovo stile di vita.

La prossima settimana tratteremo il capitolo primo: quello che sta accadendo alla terra, la casa comune.